

Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca
Alta Formazione Artistica e Musicale



**Conservatorio di Musica
"Lucio Campiani" - Mantova**

in collaborazione con



**Liceo Coreutico e Musicale
"Isabella d'Este" - Mantova**

AULA MAGNA DEL LICEO "ISABELLA D'ESTE"
AUDITORIUM "CLAUDIO MONTEVERDI"
TEATRO ACCADEMICO DEL BIBIENA

IL CONSERVATORIO PER la Settimana della Memoria **2016**

DAL **22** AL **28** GENNAIO

**Responsabilità, colpe, resistenze, opposizioni:
scelte individuali e collettive durante la Shoah**

Con il sostegno di



provincia
di mantova



COMUNE di
MANTOVA



Fondazione Comunità Mantovana
ONLUS



Istituto Mantovano
di Storia Contemporanea



Fondazione
Franchetti

Librerie Coop Nautilus
Mantova



Presentazione

IL CONSERVATORIO PER la Settimana della Memoria 2016

Memoria ovvero Responsabilità.

Nessuno può chiamarsi fuori. Nessuno può dire "io non sapevo... mi occupavo del mio"

È questo il monito lanciato dal percorso didattico e culturale proposto quest'anno dal Conservatorio di Musica "Lucio Campiani" in collaborazione col Liceo Coreutico Musicale "Isabella d'Este" e Istituto "Carlo d'Arco".

Percorso composito di approfondimento, di documentazione, di azione scenica e di musica. Musica a commento, musica a testimonianza, musica a lenimento.

Il tema centrale è la figurina grigia ed insignificante di Adolf Eichmann, il "ragioniere della morte", l'emblema di quella banalità del male così lucidamen-

te enunciata da Hanna Arendt, quel male dal volto ordinato e rassicurante del grigio burocrate che "fa il suo dovere", che ordina carte e numeri senza alzare gli occhi dalla sua tranquilla scrivania. Non guarda oltre, non è interessato a comprendere il vasto disegno di sterminio di cui la sua figura è funzionale ingranaggio. Quel male così banale, fatto di carte, di conti, di abitudini, di ordinata quotidianità, di colpevole miopia minaccia anche la contemporaneità.

Quel male oggi è nello sguardo distratto alle immagini di tragici cortei di morte

da cui l'umanità si svela come epifania dolente nella sembianze di un bimbo con scarpette, maglietta rossa e bragotte abbandonato inerte sulla battigia del mare nostro. Il male è nello sgomento presto dimenticato. Nell'abitudine alle immagini di sofferenza e di morte. Nel richiudersi nelle nostre piccole vite dai tanti problemi quotidiani. Nel chiamarsi fuori... Non saremo proprio noi a dover salvare il mondo!?

E invece no! Siamo uomini e nulla dell'uomo può esserci alieno. La nostra umanità ci richiama alla responsabilità

dell'altro e quindi alla responsabilità della storia. A questo siamo chiamati: "virtute e canoscenza".

Il racconto del male è duro e scomodo, ma doveroso e il percorso della conoscenza è anche dolore...

La musica tuttavia lenisce, accompagna, ritesse e ricompono.

Ecco il senso di un percorso articolato di arte e conoscenza che il nostro Conservatorio ha messo in campo insieme al Liceo

"Isabella d'Este". Giovani musicisti e studenti, insieme a docenti appassionati offrono alle scuole e alla cittadinanza una loro produzione culturale ancora una volta di alto profilo, di grande valenza. Il loro impegno è un grande tributo al dovere di una memoria che non può che essere monito per il presente.

A loro va la nostra più profonda gratitudine: a questi giovani, ai loro docenti, a tutto lo staff tecnico di supporto,

M^o SALVATORE SPANÒ
Direttore del Conservatorio

al Presidente Onorario prof. Sergio Cordibella, al Presidente dell'Associazione Amici del Conservatorio Maestro Giordano Fermi, alla Dirigente dell'Istituto Superiore "d'Arco-Este" prof.ssa Maria Rosa Cremonesi, al prof. Andrea Ranzato, a quanti si sono cimentati a vario titolo in questa impresa grande e a quella straordinaria fucina di arte, di idee e di cuore che è la prof.ssa Giovanna Maresta.

DOT.TSA FRANCESCA ZALTIERI
Presidente del Conservatorio

Eventi in programma

Aula Magna
Liceo "Isabella d'Este"
via Rippa, 1
Mantova

**INIZIATIVA DIDATTICA
RISERVATA AGLI ALLIEVI
DELLE SCUOLE SECONDARIE
DI SECONDO GRADO**

IL CONSERVATORIO PER la Settimana della Memoria 2016

Venerdì 22 gennaio 2016 | ore 10.00

Dal Medz yeghern alla Shoah: le tappe per la definizione di genocidio

LEZIONE

Prof. **Marcello Flores**
(Università di Siena)

e Prof. **Gabriele Della Morte**
(Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano)

Presentazione a cura del

Prof. **Andrea Ranzato**
(Liceo delle Scienze Umane / Liceo Musicale "Isabella d'Este" di Mantova)

Auditorium
"Claudio Monteverdi"
Conservatorio di Musica
"Lucio Campiani"
via della Conciliazione, 33
Mantova

**INIZIATIVA APERTA
AL PUBBLICO**



Padre Komitas

Venerdì 22 gennaio 2016 | ore 18.00

Dal Medz yeghern alla Shoah: le tappe per la definizione di genocidio

CONFERENZA

Lo storico **Marcello Flores** (Università degli Studi di Siena) e il docente di diritto internazionale **Gabriele Della Morte** (Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano) discutono, a partire dal Processo di Norimberga e dal Processo Eichmann, di come si è venuto a costituire l'attuale concetto di crimine di genocidio.

Proiezione di parti del documentario originale del Processo di Norimberga restaurato da Sandra Schulberg.

Presenta **Andrea Ranzato** (Liceo delle Scienze Umane / Liceo Musicale "Isabella d'Este", Mantova)

Al termine della conferenza verranno eseguite composizioni di Padre Komitas, musicista e etnomusicologo armeno, testimone del genocidio del suo popolo.

Federico Genna, pianoforte Classe del prof. Salvatore Spanò

In collaborazione con

ISTITUTO MANTOVANO DI STORIA CONTEMPORANEA
LIBRERIE COOP NAUTILUS MANTOVA

Auditorium
"Claudio Monteverdi"
Conservatorio di Musica
"Lucio Campiani"
via della Conciliazione, 33
Mantova

**ANTEPRIMA
RISERVATA AGLI ALLIEVI
DEL LICEO MUSICALE
"ISABELLA D'ESTE"**

Domenica 17 gennaio | ore 17.00

all'Auditorium Claudio Monteverdi del Conservatorio di Musica "Lucio Campiani" si terrà una prova generale aperta della rappresentazione, riservata alle famiglie degli studenti.

Sabato 23 gennaio 2016 | ore 10.15

Una goccia nel mare

RAPPRESENTAZIONE

Montaggio documentario/concerto attorno alla figura di Otto Adolf Eichmann, gerarca nazista processato nel 1961 a Gerusalemme, cui fanno da contraddittorio le pagine di diario di Etty Hillesum, giovane scrittrice olandese morta ad Auschwitz nel 1943.

Musiche della tradizione religiosa ebraica, composizioni di Alban Berg, Ernest Bloch, Maurice Ravel.

**Teatro Accademico
del Bibiena**
Mantova

**EVENTO APERTO
AL PUBBLICO**

INGRESSO GRATUITO

PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA:
tel. 0376 324636
comunicazione@conservatoriomantova.com

Luca Colombarolli, *pianoforte*
Giacomo Invernizzi, *violino*
Marco Zante, *violoncello*
Daniele Braghini, Gaia Bergamaschi, *flauti*
Francesco Bonfà, *chitarra*
Eva Perfetti, *arpa*
Elisa Goldoni, *fisarmonica*
Valentina Martinelli, *clarinetto*
Giampaolo Etturi, Laura Chittolina,
Marco Rizzi, *sassofoni*
Leonardo Caleffi, *percussioni*

Domenica 24 gennaio 2016 | ore 21.00

Una goccia nel mare

RAPPRESENTAZIONE

Montaggio documentario/concerto attorno alla figura di Otto Adolf Eichmann, gerarca nazista processato nel 1961 a Gerusalemme, cui fanno da contraddittorio le pagine di diario di Ety Hillesum, giovane scrittrice olandese morta ad Auschwitz nel 1943.

Musiche della tradizione religiosa ebraica, composizioni di Alban Berg, Ernest Bloch, Maurice Ravel.

VOCI SOLISTE

Dora Spanò, Liu Tong, Chen Shuheng

DIREZIONE DEI CORI

Prof. Francesco Loregian,
Conservatorio di Musica "Lucio Campiani"

Proff. Daniele Braghini, Romano Adami,
Liceo Musicale "Isabella d'Este"

LETTRICE

Giovanna Maresta

MONTAGGIO VIDEO E REGIA

Giovanna Maresta

DIREZIONE MUSICALE

Luca Colombarolli

**Auditorium
"Claudio Monteverdi"
Conservatorio di Musica
"Lucio Campiani"**
via della Conciliazione, 33
Mantova

CICLO

"MUSICA PERSEQUITATA"



Coco Schumann

Giovedì 28 gennaio 2016 | ore 18.00

Il jazz, musica "degenerata". Coco Schumann e i jazzisti del campo di Terezin

LEZIONE-CONCERTO

Il musicologo **Pasquale Morgante** (docente di Storia del Jazz al Conservatorio di Musica "Fausto Torrefranca" di Vibo Valentia) sviluppa il discorso già avviato lo scorso anno con la vicenda di Eddie Rosner sul jazz come musica doppiamente perseguitata dai nazisti in quanto "ribelle e di origine negra", presentando l'esperienza del gruppo dei jazzisti di Terezin, figure rimaste a lungo ai margini degli studi sulla musica concentrazionaria, con particolare attenzione al chitarrista Coco Schumann, ultimo superstite della band, la cui autobiografia è appena stata edita. Con Pasquale Morgante discute **Andrea Ranzato** (Liceo delle Scienze Umane / Liceo Musicale "Isabella d'Este", Mantova)

Si presentano filmati tratti dal documentario "Coco Schumann" di Mara Chiaretti.

PROGRAMMA

Musiche di Sidney Bechet, Django Reinhardt, Richard Tauber

SOLISTI

Lorenzo Tomelleri, *pianoforte* (Classe del Prof. Vittorio Mezza)
Laura Chittolina, *sax* (Classe del Prof. Giulio Visibelli)
Nicolò La Torre, *chitarra* (Classe del Prof. Simone Guiducci)
Riccardo Cocetti, *batteria* (Classe del Prof. Marco Volpe)
Rita Gelmetti, *voce solista*

Una goccia nel mare

Otto Adolf Eichmann in qualità di “esperto della questione ebraica, di responsabile dell’Ufficio 4B4 della Gestapo e dell’Ufficio Centrale per la Sicurezza del Reich” fu uno dei principali responsabili ed organizzatori della terribile macchina delle deportazioni pianificata dai nazisti. Il 20 gennaio 1942 alla Conferenza di Wannsee, alle porte di Berlino, alla quale partecipa Eichmann, viene decisa la “soluzione finale”. Il suo compito sarà quello di attuare tale progetto, dirigendo ed organizzando i trasferimenti degli internati verso i campi di concentramento e i centri di sterminio di tutta Europa. Al Processo di Norimberga, il primo del dopoguerra contro i criminali nazisti, Eichmann è invece il grande assente.

Quando per la prima volta comparirà di fronte al Tribunale di Gerusalemme, il “contabile dello sterminio” sembra essere nulla più che un grigio burocrate. Siamo nel 1961. Per tutta la durata del processo la sua difesa non cambierà. Egli si ritiene non colpevole ed afferma di aver eseguito solo ordini superiori come dovere di ogni buon soldato. Non basta questo a convincere i giudici, che lo condannano a morte. Non tutti – e tra questi Martin Buber e Gershom Scholem – approvano l’esecuzione, perché il sangue di Eichmann non può in alcun modo risarcire tutto il sangue versato. Al di là del verdetto, questo processo che ha segnato la storia del 1900, contiene un significato molto più importante. È il



primo processo mediatico ai responsabili della Shoah. Una troupe americana, diretta da Leo Hurwitz, è chiamata a filmare per mesi, udienza dopo udienza, il processo che verrà poi trasmesso e reso visibile a tutti. È la prima volta che si vedono sfilare i testimoni, chiamati da ogni parte del mondo a raccontare gli orrori, visti e subiti. È un momento di profondo choc per coloro che hanno appena ricostruito le proprie esistenze edificando lo Stato di Israele, ma anche un momento fondamentale di profonda presa di coscienza collettiva di ciò che ha significato la Shoah. Ben Gurion, fondatore del giovane stato ebraico, facendo rapire Eichmann rifugiatosi negli anni ‘50 in Argentina dove le leggi

ne impediscono l’extradizione, ha voluto portarlo a giudizio e con lui tutti i crimini contro il popolo ebraico. Nazista della prima ora, dal 1932, Eichmann viene dapprima incaricato di organizzare una “emigrazione” forzata degli ebrei dalla Germania. In un secondo tempo, come esperto di trasporti, gli verrà affidato il compito di “ottimizzare” la macchina delle deportazioni, implementando la rete ferroviaria e garantendone la massima efficienza. I vagoni merci carichi di ebrei, strappati dalle loro case e privati di tutti i loro beni, li trasportano ai campi e tornano carichi di merci per non compiere viaggi a vuoto. I nazisti sanno coniugare una straordinaria crescita dell’industria che trae frutto dalla

manodopera degli internati con il piano bellico generale. È una scienza diabolica, un piano studiato in ogni dettaglio, quello che vede Eichmann tra i principali protagonisti. Abbiamo scelto di presentare un montaggio duro, molto sintetico delle immagini registrate al processo. Si vedono Eichmann nella gabbia di vetro, il Procuratore Hausner, il Presidente del Tribunale Moshe Landau, l’avvocato difensore Servatius. Ed i testimoni, Gordon, Welless e Ben Or, membro dello Judenrat. L’intento è stato quello di osservare da vicino l’imputato, di ascoltare le sue prese di distanza, il suo chiamarsi fuori, come mero esecutore di ordini: si capisce

invece quanto sia proprio il rifiuto di pensare, di decidere, di prendere posizione a rendere possibili i peggiori crimini che l'umanità ha commesso contro se stessa. Nessun sistema totalitario per affermarci può prescindere dal trasformare gli individui in ingranaggi incoscienti di una macchina di morte. Far pulizia del mondo. Far trionfare un'idea che si crede assoluta di Bene, eliminando gli individui. Grossman l'aveva capito profondamente. Quella "ordinarietà" del Male, impersonificata da Eichmann, di cui parla Hannah Arendt.

Nel montaggio proposto compaiono solo tre vittime testimoni. Le voci dei milioni di sommersi nel genocidio sono invece presenti nei canti religiosi che nei campi risonavano a resistenza morale degli internati.

Li ascoltiamo dal Coro delle voci bianche del Conservatorio "Lucio Campiani" e dal Coro del Liceo "Isabella d'Este", diretti dai Proff. Loregian, Adami e Braghini, protagonisti centrali della rappresentazione.

Ani Ma'amin, lo credo, su testo del XII dei Tredici Principi di Fede così come stabiliti da Mosè Maimonide, viene ascoltata nella versione che il rabbino Fastag si dice abbia composto nel 1942, durante le marce verso Treblinka. *Shalom Alechem* è un canto di pace, per lo Shabbat: parla con le voci dei bambini che ascoltiamo nei ricordi del testimone Welles. Si sentono anche le note del *Kaddish*, la preghiera per i morti, prima intonate dal violino solo, secondo una melodia della tradizione sefardita, e poi cantate dal baritono nella versione per voce e pianoforte di Maurice Ravel.

Con le immagini dei convogli che sui binari corrono fino alla porta di Auschwitz si sentono gli accenti drammatici di *Supplication*, per violoncello e pianoforte. L'autore è Ernest Bloch, musicista svizzero, emigrato poi in America, le cui origini ebraiche vivono nel tessuto poetico di tutte le sue opere che si rifanno alla musica tradizionale religiosa e popolare. L'Interludio dell'Atto III di *Wozzeck* di Al-

ban Berg accompagna l'ultima immagine di Eichmann. Berg, che compose l'opera negli anni '20, sembra intuire il futuro quando, mettendo in scena l'annientamento del soldato barbiere Woyzeck ad opera del Dottore e del Capitano, fa pensare sinistramente al dottor Mengele ed agli Ufficiali delle SS che di lì a poco sarebbero comparsi sulla scena del mondo. Sono le parole tratte dal *Diario* di Etty Hillesum, giovane scrittrice ebrea olandese morta ad Auschwitz, a rendere finalmente il senso della rappresentazione.

Se Eichmann dichiarava che l'opporsi alle ingiustizie da parte dell'individuo valesse quanto una "goccia nel mare", Etty dimostra invece che quella goccia può trasformarsi in un oceano quando gli uomini, che sono sempre chiamati ad essere responsabili, sanno resistere in nome della fratellanza, del rispetto reciproco e dell'amore per la vita. Così come hanno fatto i tanti Giusti che riposano nel Giardino dello Yad Vashem, i quali salvando una vita, come recita il

Talmud, hanno salvato l'Umanità intera. È la giovane Etty ancora che sente il dovere di testimoniare, di non dimenticare, di preparare nel cuore un mondo diverso e che al contempo si sforza di capire come il Male sia più vicino a noi di quanto possiamo credere e dobbiamo quindi saperlo riconoscere.

Sotto le sue parole si sente la melodia di *Avinu Malkenu*, il Padre nostro ebraico; a concludere l'inno alla bellezza dell'esistenza scritto dalla Hillesum il Coro canta *Hine ma tov*, su testo del Salmo 133 di Davide, che dice della gioia degli uomini nell'essere fratelli.

Giovanna Maresta



Etty Hillesum

Una goccia nel mare

12

IL CONSERVATORIO PER LA SETTIMANA DELLA MEMORIA 2016

Ernest Bloch (1880-1959)

Supplication da "Jewish Life" n. 2

Marco Zante, *violoncello*; Luca Colombarolli, *pianoforte*

Kaddish

Trascriz. Igor Bianchini

Pregiera ebraica per i morti, melodia sefardita

Giacomo Invernizzi, *violino*

Reb Azriel David Fastag (1942)

Trascriz. Colombarolli / Bonfà

Ani Ma'amin

XII dei Tredici Principi di Fede di Mosè Maimonide

Clarinetto, violino, violoncello

Coro del Liceo Musicale "Isabella d'Este"

Cabbalisti di Tzfat (XVII sec.)

Trascriz. Bonfà

Shalom alechem

Chitarra, violino, flauto

Dora Spanò, *voce solista*

Coro dei Corsi accademici e preaccademici del Conservatorio di Musica "Lucio Campiani"

Maurice Ravel (1875-1937)

Kaddish

per canto e pianoforte

Solista: Liu Tong, Chen Shuheng (17/1)

Alban Berg (1885-1935)

Trascriz. Igor Bianchini

Wozzeck Interludio Atto III

Pianoforte, violino, violoncello, flauto primo, flauto secondo, clarinetto, sax soprano, sax contralto, sax tenore, fisarmonica, chitarra, arpa, timpano, tam tam, tamburo piccolo, tamburo grande

Romano Adami, *direttore*

Max Janowski (1912-1991)

Trascriz. Colombarolli / Bonfà

Avinu Malkenu

Flauto, chitarra

Lettrice: Giovanna Maresta

Hine ma tov

Trascriz. Bonfà

Canto religioso ebraico per lo Shabbat

Violino, violoncello, arpa, chitarra, clarinetto, fisarmonica, flauto, percussioni.

Solista: Liu Tong

Coro dei Corsi accademici e preaccademici del Conservatorio di Musica "Lucio Campiani"

Coro del Liceo Musicale "Isabella d'Este"

LETTURE

Etty Hillesum (1914-1943)

Dal "Diario" edizione Adelphi - Pagg. 102, 134, 169, 179

13

IL CONSERVATORIO PER LA SETTIMANA DELLA MEMORIA 2016

Una goccia nel mare

LETTRICE

Giovanna Maresta

VOCI SOLISTELiu Tong, Chen Shuheng (Classe di canto della Prof.ssa Lucia Mazzaria)
Dora Spanò (Classe di canto jazz della Prof.ssa Lorena Fontana)**ENSEMBLE STRUMENTALE**Luca Colombarolli, *pianoforte*; Giacomo Invernizzi, *violino*; Marco Zante, *violoncello*;
Daniele Braghini, *flauto*; Valentina Martinelli, *clarinetto*; Elisa Goldoni, *fisarmonica*;
Francesco Bonfà, *chitarra*; Eva Perfetti, *arpa*;
Leonardo Caleffi, *percussioni* (Classe del Prof. Loris Stefanuto);
Giampaolo Etturi, *sax contralto*, Marco Rizzi, *sax tenore*, Laura Chittolina, *sax soprano*
(Classe del Prof. Gianluca Pugnaroni);
Alessandro Gallina, *violoncello* (17/1 Ani Ma'amin, Hine ma Tov);
Nicol Merzi, *clarinetto* (17/1) (Classe del Prof. Stefano Bertozzi);
Gaia Bergamaschi, *flauto* (Classe del Prof. Maurizio Carrettin)**TRASCRIPTIONI**

Igor Bianchini (Classe di composizione dei Proff. Paolo Perezani e Gabrio Taglietti)

CORO**Corsi preaccademici e accademici del Conservatorio di Musica "Lucio Campiani"**
Mirko Campagnola, Laura Caniato, Amer Delibasic, Chiara Di Crescenzo, Jacopo Marini,
Luca Mariotti, Alessandro Molinari, Letizia Morelli, Luisa Paraluppi, Mattia Pezzali,Pietro Pinotti, Marta Ruggerini, Anna Sedazzari, Marika Sorio, Aurora Trentini
diretti dal Prof. Francesco Loregian**CORO****Liceo Musicale "Isabella d'Este"**Francesco Andreani, Alessio Baroni, Francesca Beccaria, Maria Barbara Bergamaschi,
Alessandro Bernacchi, Tommaso Bettoni, Sabrin Boulanine, Michele Braghini, Alessia Caniato,
Enrico Caniato, Anna Ciprian, Enzo Ciruolo, Marco Coghi, Tommaso Consolo,
Amedeo Di Michele, Matteo Este, Elisa Finadri, Marcella Foddis, Debora Fontanella,
Lorenzo Galassi, Samuele Galvanin, Federico Garosi, Anna Gauli, Chiara Lasagna,
Gaia Beatrice Maestrelli, Giovanna Beatrice Mancini, Elisa Marchi, Sara Minieri,
Nicola Paltrinieri, Manuel Panettieri, Diego Rovaglia, Lorenzo Ruggeri, Carolina Sassi,
Beatrice Savazzi, Maria Luisa Scrivano, Rosario Sollazzo, Chiara Spezia, Francesca Torazzi,
Beatrice Vittoria Zanzari

preparati e diretti dai Proff. Daniele Braghini e Romano Adami

IMMAGINI TRATTE DALLE RIPRESE DOCUMENTARIE DEL PROCESSO EICHMANN A GERUSALEMME, 1961 di Leo Hurwitz**IDEAZIONE E MONTAGGIO VIDEO**

Giovanna Maresta

DIREZIONE MUSICALE

Luca Colombarolli

TECNICO AL MONTAGGIO

Simone Montagnini

LUCI

Adriano Bigi

PROIEZIONI

Gabriele Pavani

DIREZIONE TECNICA E FONICA

Daniele Grassi

Ringraziamenti



Testi

Si ringraziano

Loredana Leghziel
ed **Emanuele Colorni**, Presidente della Comunità Ebraica di Mantova

Istituto Giuseppe Franchetti
per il contributo accordato alla Produzione

Prof. Andrea Ranzato, Liceo delle Scienze Umane / Liceo Musicale "Isabella d'Este",
per la supervisione di tutto il progetto

Prof. Gabriele Barlera, Liceo Musicale "Isabella d'Este",
per il contributo alla realizzazione del filmato

La produzione dello spettacolo
fa parte del Progetto Link



Coproduzione

Conservatorio di Musica "Lucio Campiani" Mantova
Istituto Istruzione Superiore "Carlo d'Arco - Isabella d'Este" Mantova

Kaddish

(Preghiera per i morti)

Sia magnificato e santificato il Suo grande Nome nel mondo che ha creato secondo la Sua volontà; e realizzi il Suo regno durante la vostra vita e nei vostri giorni e durante la vita di tutta la casa di Israele, presto e in un tempo vicino. E dite: Amèn.
Sia benedetto e lodato e glorificato e innalzato e magnificato ed esaltato ed elevato e celebrato il Nome del Santo, benedetto Egli sia, al di là di tutte le benedizioni, i canti, le lodi e le consolazioni che si dicono nel mondo. E dite: Amèn.

Avinu Malkenu

Nostro Padre, nostro Re,
Ascolta la nostra preghiera
Abbiamo peccato dinnanzi a te
Abbi compassione di noi e dei nostri figliuoli
Aiutaci a porre fine alla pestilenza, guerra e carestia
perché odio ed oppressione scompaiano dalla terra
Benedici noi nel libro della vita
Concedi che il nuovo anno sia buono per noi.

Hine ma tov

 Salmo 133 di David

Ecco quant'è bello e soave che fratelli e sorelle siedano insieme!

Ani Ma'amin Io credo
(XII dei Principi della Fede di Mosè Maimonide)

Credo con fede totale nella venuta del Messia. E anche se tardasse a venire, nonostante questo, attenderò ogni giorno che venga.

Shalom alechem
(Preghiera per lo Shabbat)

Pace a voi, angeli ministri, angeli dell'Altissimo del Supremo Re dei re, il Santo, Benedetto Egli sia.
Venite in pace, angeli di pace, angeli dell'Altissimo, del Supremo Re dei re, il Santo, Benedetto Egli sia.
Beneditemi con la pace, angeli di pace, angeli dell'Altissimo del Supremo Re dei re, il Santo, Benedetto Egli sia.
Andate in pace, angeli di pace, angeli dell'Altissimo, del Supremo Re dei re, il Santo, Benedetto Egli sia.



Per informazioni



Conservatorio di Musica "Lucio Campiani" - Mantova
tel. 0376 324636 - fax 0376 223202 - www.conservatoriomantova.com